

Denunciati ritardi degli esami delle domande di asilo politico

Bari, immigrati protestano Mantovano: avete ragione

● **BARI.** Cartelli di protesta, grida, i moduli distribuiti per la concessione dell'asilo politico sventolati a più non posso. E c'è stato anche chi ha agitato la protesi della gamba amputata.

Nel Cara, il centro di accoglienza di Palese che ospita 937 immigrati, la maggior parte dei quali nord africani, il sottosegretario è stato accolto così. Lunghi attimi di tensione, fino a quando Mantovano non ha parlato con una delegazione di rappresentanti. Tutti hanno puntato il dito contro le lungaggini burocratiche: c'erano alcuni somali in attesa di una risposta - che non arriva ancora - oramai da tre mesi. L'esponente del Governo è rimasto perplesso di fronte alle situazioni raccontate, perché a Bari, i ritardi superano addirittura di tre volte la media nazionale per ottenere un permesso di asilo.

«Ho accertato una situazione di grave ritardo - ha detto Mantovano - nell'espletamento delle pratiche dei richiedenti asilo. Dopo aver incontrato una delegazione di extracomunitari nel campo, ho dato disposizioni agli uffici competenti del ministero perché tutte le pratiche, qualunque sia l'esito di ciascuna, siano espletate nel più breve tempo possibile, e più in generale perché i tempi di risposta da parte della commissione territoriale di Bari siano in linea con quelli delle altre commissioni territoriali dislocate in Italia».

Sull'aumento del numero dei Centri di permanenza temporanei (Cpt), il sottosegretario ha ricordato come il Governo «si stia muovendo in questa direzione, perché c'è necessità di ulteriori posti, non soltanto per l'accoglienza: quelli esistenti sono troppo pochi, il Governo precedente ne ha chiusi tre e li ha fatti funzionare un po' tutti a basso regime. Noi puntiamo ad un numero più che sufficiente. Le espulsioni devono essere non una realtà virtuale ma effettiva».

